

festival/1

**CONVIVIO IN MASSERIA IL LIBRO È SERVITO... E NON SOLO**  
La Puglia e le sue masserie ospiteranno in aprile e maggio «Il Convivio», un'iniziativa dell'Associazione Presidi del Libro, nata da un'idea di Giuseppe Laterza, con la collaborazione della Banca Carime e il patrocinio della Regione Puglia. La finalità: promuovere libri e turismo di qualità. Le più belle «ville fortificate» avranno loro ospiti autori di grande rilievo: Domenico Starnone (Torre Coccaro, oggi alle 19:30), Piergiorgio Odifreddi (24 aprile), Giampaolo Pansa (30 aprile). L'invito è aperto a tutti coloro vogliono unire il piacere della cucina regionale a quello dello scambio libero di idee.

festival/2

«LETTERATURE» MULTIETNICHE CON FRANZEN, COETZEE, KRISTOF E MUTIS

Francesca De Sanctis

Antico e moderno, reale e immaginario, presente e futuro si mescoleranno sotto le volte a crociera della Basilica di Massenzio, che si prepara ad ospitare la terza edizione del Festival internazionale Letterature, a Roma dal prossimo 21 maggio fino al 22 giugno. Quest'anno il binomio «reale-immaginario» è il tema scelto per gli scrittori che leggeranno i loro testi, tutti inediti e alcuni scritti appositamente per il Festival. I «magnifici quattordici» sono Alvaro Mutis, Jonathan Franzen, Agota Kristof, Jean-Marie Gustave Le Clezio, Colson Whitehead, Abasse Ndione, Banana Yoshimoto, Azar Nafisi, Jhumpa Lahiri, Carlo Fuentes, Guillermo Arriaga, John Maxwell Coetzee e gli italiani Melania Mazzucco e Niccolò Ammaniti.

«La nostra è una città segnata da questa doppia dimensione "reale-immaginario" - spiega il sindaco di Roma Walter Veltroni - dove la coscienza della storia e il sogno del futuro s'incrociano indissolubilmente». E nel luogo suggestivo della Basilica di Massenzio, 2400 spettatori circa potranno assistere gratuitamente ogni sera ad un evento speciale, con autori di tutti i continenti (Stati Uniti, Sud America, Giappone, Asia, Africa, sud Africa ed Europa). Sul palco musicisti e attori altrettanto «speciali», come Ennio Morricone e Carlo Cecchi. «L'intento è quello di dare all'evento un ampio respiro d'internazionalità, ospitare scrittori di tutto il mondo, conosciuti e meno conosciuti», sottolinea Maria Ida Gaeta, responsabile Casa delle Letterature e Di-

rettore artistico della manifestazione. Aprirà il Festival, il 21 Maggio, lo scrittore colombiano Alvaro Mutis, autore del recente *Storie della disperanza* edito da Einaudi, accompagnato dall'attore Carlo Cecchi e dalla musica di Ennio Morricone. A seguire: Jonathan Franzen con *Galatea Ranzi* e il musicista jazz Stefano Di Battista (26 maggio); Agota Kristof e J.M. Gustave Le Clezio con Sergio Rubini e Giuliana Lo Jodice (28 maggio); Colson Whitehead e Abasse Ndione con Valeria Golino e Licia Maglietta (1 giugno); Banana Yoshimoto e la protagonista di *Primo Amore* di Matteo Garrone, Michela Cescon (3 giugno); Niccolò Ammanniti e Franco Indovina (8 giugno); Melania Mazzucco e Margherita Buy (10 giugno); Azar Nafisi e Jumpa

Lahiri con Anna Bonaiuto e Ottavia Piccolo (15 giugno); Carlos Fuentes e Guillermo Arriaga con Fabrizio Gifuni (18 giugno); John Maxwell Coetzee e Laura Morante (22 giugno). «Quello di quest'anno sarà un Festival diverso dai precedenti, soprattutto per il suo carattere più marcatamente multiculturale, che si accentua non solo con la diversità degli scrittori partecipanti ma anche con i diversi generi di musica presenti - dice Gianni Borgna, assessore capitolino alla Cultura -. Infatti non vi sarà più solo jazz, perché si è lasciato che gli autori si pronunciasero sul tipo di accompagnamento preferito per ciascun reading. In questo modo la musica si riconferma come la miglior espressione artistica da affiancare alla parola scritta e letta».

# La sinistra? Ha bisogno di immagini del mondo

Politica e cultura ieri a Roma, con relazione di Mario Tronti eletto presidente del Crs

Bruno Gravagnuolo

Si chiude con l'apologo di Rutilio Namanziano, prefetto di Roma nel V secolo d. c., la relazione di Mario Tronti all'assemblea annuale del Centro per la Riforma dello Stato svoltasi ieri a Palazzo Marini della Camera dei deputati. La citazione è tratta dal film *De Reditu*, dove l'antico patrio, voglioso di restaurare l'Impero assalito da Barbari e Cristiani, parla di due tipi di uomini: quelli di fede, ma feroci. E quelli del dubbio, ma stanchi. Tronti - antico maestro di operismo e già assertore del primato del Politico - usa il paragone per richiamare l'oggi del «Tramonto dell'occidente» e delle sue categorie politiche. Ma evoca - autobiograficamente - anche la sua condizione personale, che cerca un varco «tra ferocia e stanchezza dei tempi».

Niente di «narcisistico», ma solo un invito al lavoro rivolto agli intellettuali della sinistra. Per ricaricare la politica con la cultura, e la cultura con la politica, anche a partire dal Crs, del quale ieri Tronti è stato eletto presidente. Certo l'invito non poteva prescindere da quel che «cultura e politica» oggi significano, oltre il titolo bobbiano scelto per questa assemblea del Centro. Ed è precisamente a tale lavoro definitorio e prospettico che Tronti si è dedicato. Con una relazione piena di suggestioni, di polemica e anche di autocritica. Ecco in chiave *tranchant* il succo delle battute iniziali: «non esiste cultura al di sopra delle parti». Ma solo cultura

come «punto di vista», come «cultura politica» autonoma dalla politica-politica, ma parziale e sempre agonistica. Sicché per Tronti, che recupera una parola maledetta, è sempre questione di «egemonia». Discorso forse opinabile (antibobbiano), perché un punto di vista deve pur fondarsi su una pretesa «di verità», come a margine ricorderà Enrico Melchionda nel suo intervento. E del resto lo stesso Tronti userà categorie come *legittimità e sfera pubblica*, in una con la contestazione dei resoconti falsi che del presente ci danno il liberismo e il revisionismo storico ideologico. E tuttavia coglie nel segno il relatore, quando delinea il rovesciamento storico nel mondo delle idee agito dalla globalizzazione liberista, a partire dalla crisi del welfare di fine anni settanta. E dal crollo degli stati e delle aree eccentriche rispetto al mercato capitalista. Proprio in quegli anni per Tronti, cominciano a saltare partiti, sovranità degli stati nazionali, forza della rappresentanza, aggregati tradizionali di classe. Lì, in quel punto preciso della nostra storia recente, la sinistra flette, culturalmente e politicamente. Divenendo subalterna ai megatrend. Incapace di saldare contingenza e futuro, generazioni vecchie e nuove, gestione dell'esistente e «utopia concreta». La *dimensione pubblica* si riprende. Il patto tra mercato e democrazia si rovescia in coincidenza ideologica tra capitalismo e democrazia, con primato lessicale e materiale del primo sulla seconda. Ed è ovvio che dentro questo paradigma, che mette fuori gioco la sfida socialdemocratica promanante dai *diritti so-*



Foto di Uliano Lucas

ciali, vinca l'antipolitica. La pulsione populista degli spiriti animali diffusi, quelli dell'individualismo proprietario. Vellicati dal ritorneo reazionario sull'«eccesso di complessità e domande», sull'eccesso di spesa pubblica. *Spirits* poi catturati dalla semplificazione istituzionale plebiscitaria, alla quale - accusa Tronti - anche la sinistra ha offerto il fianco. E non solo per certe ricette decisionistiche non di rado accreditate (magari in forma light), ma anche per la tolleranza ideologica verso il mito della società civile «buona» e riparatrice di illegalità. E mancata alla sinistra in questi anni la capacità di selezionare classe dirigente, di allestire comunità politica partecipata. Di esprimere progettualità oltre il formalismo liberale tutto simbiotico con le logiche aziendali.

Di qui per Tronti l'urgenza di ripartire dall'enigma che la democrazia stessa è, ben prima di arrogarsi il diritto di esportare democrazia, magari con la guerra, che è espressione di potenza-tecnica mondiale senza potere democratico riconosciuto. Ovvero forza che si legittima con la forza del fatto compiuto, senza arene intrenzionali, senza filtri, senza calcolo costi-benefici da esibire ai popoli. E col risultato di ingigantire «Bee-moth», lo spettro invasivo e asimmetrico della guerra civile planetaria senza centro. Quella guerra civile che il Leviathano America Unipolare non è in grado di disciplinare, e in-formare. E allora, vediamo il programma di lavoro. Ricostruire sfera pubblica. Ridelinare contenuti della democrazia, rilanciare al futuro la «narrazione» di un altro

mondo, condensare luoghi e pratiche della socialità che reclamino controllo della vita, governo della produzione materiale e immateriale. Significa: identità della sinistra, soggetto plurimo e radicato, e su scala transnazionale. Perorazione appassionata quella di Tronti, chiosata favorevolmente e anche criticata, dai tanti interventi in mattinata: Paolo De Ioanna, Antonio Cantaro, Cesare Pinelli, Grazia Zuffa, Isidoro Mortillaro, Enrico Melchionda, Mario Dogliani, Ida Dominjanni (tra il pubblico anche D'Alema e Ingrao). Voci concordi nel segnalare le mutazioni del Politico globale, insieme «gerarchico» e «anarchico», deliberativo e «associativo», populistico e sfuggente nei sondaggi, mercatistico e bisognoso di grandi politiche pubbliche (anche nella versione neocons). Nichilistico, ma pervaso dalla necessità di senso. Ipertecnico e fondamentalista. Come nel sincretismo mistico dei kamikaze islamici, esempio di tribalizzazione regressiva della politica nelle periferie del mondo, che diventa criminalità politica senza territorio a partire dalle radici. Tutto questo in fondo è «la crisi moderna della razionalità politica» di cui ha parlato Ida Dominjanni, scettica sulla possibilità di riaddeire l'azione collettiva nel registro dell'intelletto pubblico. Ha ragione. E però, per ricaricare la politica, ci vuole un'immagine del mondo. Con soggetti, idee forza, selezione di interessi da convertire in valori e programmi. E partiti meno fluttuanti a sinistra, visto che la destra i suoi se li cura. E se non ora, quando? Dopo aver diroccato quelli residui?

**GRANDISSIMA PROMOZIONE!**

Arredamento completo  
**€1.945,00**  
L. 3.766.000

**Okei**  
discount del mobile



Cucina JENNY cm. 250 **€780,00\***  
completa di elettrodomestici L. 1.510.000



Salotto ESTASY **€350,00\***  
Divano 3 posti+Divano 2 posti L. 677.000



Soggiorno PRAGA **€345,00\***  
L. 668.000



Camera PATTY **€470,00\***  
L. 910.000

**IL MEGLIO PREZZO GARANTITO**

**PAGAMENTI PERSONALIZZATI**  
"LE RATE LE DECIDETE VOI"

consum.it  
credito al consumo MIP  
COMPASS

Aperti anche la Domenica pomeriggio

PROSSIME APERTURE:

GROSSETO - VIA MONTEROSA, 21  
SCARLINO (GR) - S.S. AURELIA BIS  
CASTELLINA SCALO (SI) - VIA PROV.LE COLLIGIANA, 14

FIGLINE VAL.NO (FI)  
Via Petrarca, 89  
Tel. 055 9544164

TORRITA DI SIENA (SI)  
Via P. del Cacia, 65  
Tel. 0577 685170

CALENZANO (FI)  
Via V. Emanuele, 44  
Tel. 055 8874045

ACQUIAPENDENTE (VT)  
Zona Ind. Loc. Camporino  
Tel. 335 6071798

CRESPINA (PI)  
Via Lavoria, 9/11  
Tel. 050 643221

MONSIEMMANO T. (PT)  
Via Risorgimento, 4/4  
Tel. 0572 520112

AREZZO - Loc. Pratacd  
Via Edison, 42  
Tel. 0575 381325

\* RITIRO DIRETTO